

MILANO — Maestro, chi è Falstaff? «Falstaff — dice Lorin Maazel, direttore artistico dell'Opera di Vienna, cinquantenne franco-americano, una delle più prestigiose bacchette del mondo, che questa sera dirigerà l'opera verdiana che apre la stagione della Scala — è un uomo indipendente che ha fatto il guerriero, l'avventuriero. E' un po' mascalzone ma ha capito quanto è importante vivere. Non è un vecchione, è un uomo che ha vissuto molto bene, un uomo maturo che improvvisamente incontra una nuova donna, Alice, e in lui si riaccende la scintilla di un amore romantico. Forse riesce persino a toccare le corde del cuore di questa donzella, seppur timidamente, ma poi rovina tutto con la sua insensibilità, scrivendo la stessa lettera d'amore contemporaneamente a due donne che sono tra loro amiche, appunto Alice e Meg. Che stupidaggine, che errore di tattica!»

# L'opera di Verdi inaugura la Scala Quel Falstaff, che mascalzone!

### Il maestro Lorin Maazel parla di un uomo spregiudicato ma in fondo romantico - Grande partitura operistica

staff, invece, tutte le parole del libretto, tutte le scene, tutto è rivestito di melodia senza un attimo di pausa, senza momenti di stanchezza nell'ispirazione. E' un canto continuo. Si è vero, Verdi, con quest'opera, ha saltato 50 anni di sviluppo musicale. La novità straordinaria è unica di questo capolavoro sta proprio qui: la parola, la voce, l'orchestra, la scena, tutto è insieme continuo. Dalla prima all'ultima nota c'è un equilibrio formidabile tra le parti, senza alcuna prevaricazione. E' incredibile: questa partitura, per me, è la più grande che possa esistere in campo operistico. C'è una perfezione irraggiungibile. Neppure Beethoven ha ottenuto tanta perfezione nell'opera lirica; forse Bach o il

Mozart delle Nozze di Figaro. Ma Verdi, ricco delle esperienze del passato, è andato oltre, ha raggiunto un livello più ampio, più sofisticato. Lei ha detto prima che con Falstaff anticipano 50 anni di vita musicale. Bene, a quale opera moderna la accosterebbe? «Forse alla Carriera di un libertino di Stravinski, ma siamo su due livelli ben differenti. La musica del Falstaff è frutto della grande esperienza di Verdi che, non a caso, l'ha composto alla fine della sua carriera. La comicità di Falstaff (che è in fondo tragedia) è una rassegna della vita: "Tutto nel mondo è burla", dicono i personaggi nella mirabile fuga finale». In quest'opera, dunque, c'è

un umorismo sottile, come si traduce musicalmente. «Ci sono tante citazioni, a cominciare da Wagner. Ma le faccio un esempio: alla parola "sallimbanco", l'orchestra salta veramente, l'arco salta sulla corda degli strumenti. Ci sono migliaia di situazioni del genere in cui la musica traduce con le note quello che esprimono le parole del libretto». Si è trovato d'accordo con la regia di Strehler? «Completamente. Falstaff è un personaggio estroso che fa il matto per dire la verità. Strehler ha capito la eccentricità del personaggio ed ha realizzato tutto in modo splendido. Prenda la scena della cista con Falstaff buttato nel Tamigi, ebbene il regista ha voluto sottolineare il tuffo con una vera

spruzzata di acqua che investe i servitori. E' una cosa ovvia certo, ma anche una trovata perfetta, naturale. Sono stufo delle regie piene di simbolismi. Nel teatro nulla è vero, bisogna sempre ricorrere ai trucchi, ma l'importante è renderli il più chiari, semplici possibili, non distorti o inutilmente intellettualizzati. Strehler rende subito evidente quello che sta succedendo sulla scena senza complicare finzioni». La sua interpretazione musicale si rifà a qualche grande esempio del passato? «Vuole essere una via di mezzo tra la lezione splendida e lucidissima di Toscanini e quella ancor più mirabile di De Sabata». Bene, grazie maestro. «Mi scusi, vorrei dire ancora una cosa: trovo molto importante che questa serata d'inaugurazione della Scala sia offerta alle popolazioni terremotate del vostro Meridione. E' giusto che si possa celebrare con l'arte questa ricorrenza, ma con un omaggio alla vita (direbbe Falstaff) e non alla morte. Trovo molto bello che tutti gli artisti abbiano volentieri accettato di devolvere il loro cachet agli aiuti per quella gente che soffre. E' un onore, per me straniero, contribuire anche con il mio lavoro alla generale solidarietà del vostro popolo». Renato Garavaglia



Si prova il «Falstaff»: ultimi preparativi alla vigilia della prima scaligera di stasera. L'incasso sarà per i terremotati

# Il Festival mondiale del circo a Montecarlo E il principe chiamò i clown

### Un grosso affare commerciale per il piccolo stato monegasco - Le grandi «famiglie» italiane e i circensi delle scuole statali dei paesi dell'Est - La gara tra generi diversi, trapezisti contro giocolieri

**Nostro servizio**  
MONTECARLO — Festival mondiale del circo. Uau, e uno pensa al circo, alla baraccola, alle folle scomposte, a La Vegas o almeno agli stadi romani all'apice del fulgore. Festival mondiale del circo a Montecarlo: pronunciatelo in sordina, per carità; anzi sussurratelo.  
Montecarlo, città che in questi giorni (dal 4 all'8 dicembre) accoglie l'evento in questione, il settimo della sua storia tutta monegasca, non si turba. Niente e nessuno pare possa sconvolgere l'assetto di questo prezioso contenitore della nobiltà internazionale. Immobile e finta, apparentemente senza contraddizioni: la ridotta cittadina dei sogni e dei principi ha predisposto come massimo saluto agli artisti circensi un sole d'eccezione e un mare invitante. Una specie di anticamera della primavera dove tira qualche spiffero e perciò è meglio starsene tranquilli, senza toccare, senza esagerare, senza avvicinarsi né al sole né all'acqua, senza fiutare, esattamente come di fronte ai prezzi degli alberghi, delle collazioni, di tutti i divertimenti più che proibiti.  
Per le strade solo qualche informazione sta ad indicare che nella «Fontvieille Espianade» si tiene il Festival. In realtà, a Montecarlo, dove anche una cameriera sembra la si immagina ricca e caduta in rovina, e gli operatori in tutta per le strade sono diversi come terzomondisti e



Cary Grant e Grace Kelly mentre assistono al Festival del circo

comunque da supporti assolutamente «di passaggio», il circo non c'entra. In teoria. In pratica si, dato che il Principe Sua Altezza Serenissima come lo si cita, ha deciso sette anni fa di diventare amico, di promuovere questa manifestazione d'alta classe la quale, naturalmente, si è tramutata in un bel'affare per il Principato, secondo, ad essere esatti, dopo il Gran Premio automobilistico.

Non per caso la storia di questo festival nasce nel '74, anno del venticinquesimo anniversario della reggenza di Ranieri III. I migliori numeri dei circhi di tutto il mondo si diedero appuntamento il

26 dicembre, tutti sponsorizzati da Sua Maestà, moderno mecenate. Comprendevano clown, acrobati d'aria e di terra, domatori equestri e di animali feroci; la giuria era composta da illustri appassionati di circo, uomini del bel mondo e dello spettacolo, dal principe stesso presidente del festival che insieme ad una piccola formazione di giudici-dambini premiò con il «Clown d'oro» il signor Charles Rivet per aver dedicato 74 anni di attività al circo e con il «Clown d'argento» cinque gruppi provenienti dalla Francia, dalla Bulgaria, dalla Polonia e dall'Ungheria. Di anno in anno la formu-

Ne parliamo con Enis Togni, proprietario del Circo Americano, organizzatore oltre che padrone, dei grandi piazzamenti dei festival monegaschi a partire dal 1976. Sotto l'aspetto del circo, qualche ora dalla «prima», non c'è molta animazione, solo un gran viai della manodopera: un «corpo» impressionante, abilissimi e bridi — ci dice Togni — qui si premiano i numeri, non le categorie. E' la stessa storia dei giudici: c'è chi dice che la giuria dovrebbe essere composta solo da competenti, ma il Circo è del pubblico. Noi non siamo atleti, siamo ginnasti saltimbanchi». «Lei cosa ne pensa di questa manifestazione? «Credo che lo spirito sia quello di fare qualcosa per il Circo, che in Francia, come del resto in Italia, vive una certa crisi. Il Circo è diventato un incontro mondano con soldi che circolano e interessi, non è poi un male. Oggi le piccole imprese proprietarie del circo, in Italia, offrono spettacoli di seconda ordine; è il grande Circo che vive, guardi il Circo Barnum o il Circo di Mosca». «Si dice che quest'anno i numeri siano diminuiti rispetto agli anni scorsi... «Mancano gli americani e i russi. I primi non ci sono perché l'impresa Barnum, un tempo proprietaria dei diritti televisivi del festival, è in causa da un anno con lo Stato americano, perciò non ha mandato i circensi; i secondi, quasi sempre vincitori, pare abbiano voluto contraccambiare Montecarlo per il mancato invio dei suoi atleti alle Olimpiadi». «Come mai fra i gruppi in gara ci sono molti artisti dei paesi dell'Est? «Sono tra i migliori; i Circhi in queste nazioni attirano un grandissimo pubblico. Gli artisti sono preparati e lo Stato perché esistono scuole di circo vere e proprie. In più molti atleti mancati si rivolgono al Circo; ci sono molti giovani e circensi veri e propri; forse in questo modo sperano l'espatrio, anche se temporaneo». Quest'anno, in gara a Montecarlo, ci sono: abbronzo-talliani: le Fornasari, clowni musicali, trampolieri e acrobati volanti; gli Zamperla, domatori e acrobati equestri; i Ferris antidipendenti (coloro che sdraiati sul dorso fanno volteggiare con i piedi oggetti ed esseri umani); i Togni con i cani di Oscar. Nella giuria compare il nome di Egidio Palmieri, direttore dell'Ente Nazionale Circhi, accanto a quello di Jacqueline Cortier, giornalista e presidente del Circhi come Mr. Bineb, bulgaro, Mr. Knie, svizzero e Mr. John Ringling North, ex-proprietario del Barnum Circus ora in mano a Irving Feld; Jean Richard, attore francese; e Cary Grant, settantaseienne il quale, ormai canuto ma vagamente e ginevrino, si è presentato con Grace Kelly ad un fianco e il principe Ranieri dall'altro ha ricevuto plausi e sguardi ghiottissimi, tutta gente di troppa frittata e molto lusso, il Circo, come sempre, ha compiuto il suo splendido dovere.

Marinella Guatterini

## vecchie spazzole tergicristalli rendono ciechi cambiate ora le vecchie spazzole

con nuove spazzole tergicristalli

# BOSCH

AFFIDATEVI ALL'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E DI ASSISTENZA BOSCH CHE ESPONE QUESTI SIMBOLI

# la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. 92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

MILANO Centro di Consulenza per la Sordità Via Durini, 26 - Tel. 792707-705292

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle 92 Filiali in tutta Italia.

# amplifon

il secondo udito

# PROGRAMMI TV

### TV 1

10,00 L'OCCHIO CHE UCCIDE - «Piccole folle» con Marty Feldman. Regia di J. De Sica  
10,30 VENEZIA, PALAZZO LABIA: Un concerto per domani di Luigi Fatti, musiche di Puccini, Wolf, Beethoven  
11 MESSA  
11,55 SEGNO DEL TEMPO di Lilliana Chiale  
12,15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli  
13,14 TG L'UNA di Alfredo Ferruzza  
13,30 TG 1 - NOTIZIE  
14 DALLO STUDIO 5 DI ROMA, Pippo Baudo presenta Domenica In... di B. Broccoli, G. Calabresi, F. Torti. Regia di Lino Procacci  
14,20 NOTIZIE SPORTIVE - Praga: Tennis - Coppa Davis: Cecoslovacchia-Italia  
14,35 DISCORDING - Settimanale di musica e dischi  
15,20 NOTIZIE SPORTIVE  
15,25 MIKE ANROS - «La voce di Aurora»  
17 FUORI DUE di Adolfo Perani  
18,10 NOTIZIE SPORTIVE  
20 TELEGIORNALE  
20,40 MOSE' - Regia di Gianfranco De Bosio. Con Burt Lancaster, Anthony Quayle e Irene Papas  
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA  
22,40 PROSSIMAMENTE a cura di Pia Jacolucci  
23 TELEGIORNALE

### TV 2

10 ANTOLOGIA DI SUPERGULPI Fumetti in TV  
10,25 CINECLUB di L. Michetti Ricci (9. p.)  
11,05 GLI INDIANI DELL'AMERICA DEL NORD - Di Daniel Dubois  
11,30 PROSSIMAMENTE a cura di Pia Jacolucci  
11,45 TG 2 ATLANTIDE di Tito Cortese  
12,15 QUI CARTONI ANIMATI - Attenti a... Lunedì  
12,40 ANTEPRIMA CRAZY BUS - Presentano Milly Carucci e Alfredo Papa  
13 TG 2 VERA TREDICI  
13,30 POLDARNO (8. p.) con Robin Ellis e Jill Townsend.  
15,15 TG 2 DIRETTA SPORT - Torino: Pallacanestro (Grimaldi Turisanda)  
16,30 CRAZY BUS: «Autobus Pazzo», condotto da «Gatti»  
17,50 NEMICI PER LA PELLE: «Per un grappolo d'uva» con Renato Rascel e Giuditta Saltarini  
18,40 TG 2 - GOL FLASH  
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B  
19,50 TG 2 - STUDIO APERTO  
20 TG 2 DOMENICA SPINTE  
20,40 POCO A POCO - Regia di Alberto Sironi. Con Flavio Bucci, Franco Fabrizi e Renato Scarpa  
21,50 TG 2 DOSSIER a cura di Ennio Mastrostefano  
22,45 TG 2 STANOTTE  
23 PROTESTANTISMO

### TV 3

8,30 DIRETTA SPORTIVA - Limone (Piemonte) sport invernali: Coppa del Mondo di sci: slalom gigante femminile (1. e 2. manche)  
14,15 TARANTO: Golf  
18,45 PROSSIMAMENTE a cura di Pia Jacolucci  
19 TG 3  
19,15 AIUTO SUPERNONNA: «Il mostro di Lockness»  
19,20 CONCERTONE Al Stewart e Ben Sidran, presenta Sergio Mancinelli  
20,40 TG 3 LO SPORTELLI a cura di Aldo Biscardi  
21,25 TG 3 SPORT REGIONE  
21,40 AIUTO SUPERNONNA  
22,15 TG 3  
22,35 L'ESTATE, IN GIRO... FESTIVAL (1. parte)

### TV Svizzera

ORE 11: Concerto domenicale, Ludwig van Beethoven; 13,30: Telegiornale; 13,35: Un'ora per voi; 16,10: Il diamante, Telefilm; 19: Telegiornale; 19,20: Calcio; 20: Il Regionale, Rassegna; 20,15: Telegiornale; 20,35: Boccaccio & C.; 21,45: La domenica sportiva; 22,25: Telegiornale.

# PROGRAMMI RADIO

### Radio 1

GIORNALI RADIO: 8,10, 10, 13, 17, 19, 21, 23, 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6,30: Il topico in discoteca; 7,40: Il tempo per un giorno di festa; 9,30: Messa; 10,13: Calabria; 11: Rally; 11,50: La Cima voce per la tua domenica; 12,30-13,30-16,30: Carta bianca; 13,15: E le stelle non stanno a guardare; 14: Radiouno jazz attuale; 16,15: Segnale orario - Risveglio musicale; 16,30: Il tempo per un minuto; 18,30: GR 1 Sport - Tutto Basket; 19,30: Music 20 e Tann-Mausler di R. Wagner - Dirige Break W. Sauer; 20: Radiouno; 20,15: Video-flash, presentano G. Guarino e G. Nava; 9,35: Il Baraccone; 11: Radiografitti; 12: GR2 anteprima sport;

### Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,10, 12,30, 13,30, 15,18, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30, 6-6,06-6,35-7,05-7,55: In diretta da via Asiago M. Odoni presenta Sabato e Domenica; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Video-flash, presentano G. Guarino e G. Nava; 9,35: Il Baraccone; 11: Radiografitti; 12: GR2 anteprima sport;

### Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 8,45, 11,45, 13,45, 15,50, 18,10, 20,45, 22,55, 6: Quotidiana radiotelevisiva; 6,55-8,30-10,30: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,48: Domenica tre; 12: Antologia di interpreti e i musicisti; 13: Discopenovità; 14: Le ballate dell'antichità; 15,30: Suono - L'acustico e l'elettronico in musica; 16,30: Il passato da salvare; 17: «Ore» di Verdi - Direttore James Levine; 19,45: Un racconto di A. Pietri «La voce»; 20: «Pranzo alle otto»; 21: Stagione sinfonica pubblica dalla sala del conservatorio G. Verdi di Milano - direttore Oleg Markovitch; 22,30: La paura della morte e il potere politico.

# SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO

OLIO SEMI VARI 760 lt. 1 lire

2 lattine olio girasole topazio 2090 lt. 1 lire

olio oliva 2 mondi 1990 lt. 1 lire

riso victoria maratelli 1190 gr. 1900 lire

tonno insuperabile 1090 gr. 170 lire

pomodori pelati sud 310 gr. 800 lire

emmental svizzero 489 etto lire

philadelphia kraft 325 gr. 62,5 lire

pasta semola gazzola 630 kg. 1 lire

pomodori pelati arrigoni 270 gr. 400 lire

nutella vasetto famiglia 1830 gr. 471 lire

caffè sao 1380 sacchetto gr. 200 lire

mostarda boschetti vicentina 1340 gr. 700 lire

10 starlette 795 gr. 190 lire

grana vernengo 699 etto lire

caffè hag 2340 lattina gr. 200 lire

merlot tocai del veneto 990+ cl. 150 lire

ava lavatrice 6950 fusto gr. 5500 lire

vim liquido risparmio 1280 cc. 800 lire